



FOCUS

La formazione di base per i futuri professionisti dell'educazione nell'ambito delle relazioni educative familiari

Alessia Tabacchi

Postdoctoral Research Fellow in General and social pedagogy | Department of Pedagogy, Catholic | University of Milan | alessia.tabacchi@unicatt.it

Future education professionals' basic training in the field of family educational relationships

Abstract

Educational work, in a systemic perspective, implies a reference to family relational networks. In this context, education professionals' training would not be separated from a deepening of family educational relationships. Knowing families and investigating approaches and methodologies, that can facilitate communication and participation of the family, become crucial elements for educational work. Pedagogical research actively and ethically engages in exploring the complex dynamics of family relationships, outlining theories and practices aimed at directing educational actions. This commitment is essential to promote and protect family relationships, as well as to foster the growth processes of each member. Starting from a thematic analysis of the programs of the courses related to the pedagogy of the family in the Italian universities in the a.a. 2022-2023, the contribution intends to investigate what is stated, with regard to the education professionals' basic training, with reference to the area of family educational relationships and skills that future education professionals are urged to mature.

Keywords

Family, pedagogy of the family, universities, family educational relationships

Il lavoro educativo con la persona, in prospettiva sistemica, implica un riferimento alle reti relazionali familiari. In questo orizzonte, la formazione dei professionisti dell'educazione non può esulare da un affondo sulle relazioni educative familiari. Conoscere le famiglie e indagare approcci e metodologie che possono agevolare la comunicazione e un'effettiva partecipazione dei componenti del nucleo domestico divengono elementi determinanti per il lavoro educativo.

La ricerca pedagogica si ingaggia attivamente ed eticamente nell'esplorare le complesse dinamiche delle relazioni familiari, delineando teorie e pratiche volte a orientare le azioni educative. Questo impegno è fondamentale per promuovere e proteggere le relazioni familiari, nonché per favorire i processi di crescita di ciascun membro del nucleo domestico.

A partire da un'analisi tematica dei programmi dei corsi di studio afferenti alla pedagogia della famiglia nelle università italiane nell' a.a. 2022-2023, il contributo intende indagare quanto dichiarato rispetto alla formazione di base dei professionisti dell'educazione con riferimento all'area delle relazioni educative familiari e delle competenze che i futuri professionisti dell'educazione sono sollecitati a maturare in tale ambito.

Parole chiave

Famiglia, pedagogia della famiglia, università, relazioni educative familiari

1. Introduzione

L'educazione dei figli costituisce un diritto e dovere ineludibile dei genitori (Costituzione della Repubblica italiana, art. 30) e, di conseguenza, la famiglia rappresenta il luogo primario di educazione. Le relazioni familiari, in quanto interdipendenti e circolari, si modificano nel corso del tempo e prevedono un reciproco adattamento e un processo di co-educazione fra i suoi membri, comportando anche modificazioni nelle dinamiche interne al nucleo domestico (Pati, 2014; Chauvenet et al., 2014).

In prospettiva sistemica, il lavoro educativo non può trascurare di considerare l'educando o la persona in formazione in rapporto al sistema familiare di riferimento. Ancor più, si rende opportuno incoraggiare il protagonismo della famiglia, allo scopo di favorire percorsi partecipativi e di corresponsabilità, rifuggendo da un approccio assistenzialista o deresponsabilizzante (Dansereau et al., 1990; Pourtois, Desmet, 1991; Simeone, 2008; Cadei, 2010; Milani, 2018).

Questo porta ad addurre come la formazione dei professionisti dell'educazione non possa esulare da un affondo sulle relazioni educative familiari e sul lavoro con e per le famiglie (Pati, 1999). Ciò si rivela ancora più urgente in un tempo segnato da profondi cambiamenti della famiglia, non solo sul piano morfogenetico ma anche relazionale e valoriale (Pati, 2014). La pedagogia, in quanto scienza che fa proprio uno sguardo articolato e composito sulla realtà, è chiamata ad assumere la complessità che contraddistingue l'odierna compagine familiare e a promuovere approcci e pratiche educative che incoraggino l'*empowerment* della famiglia (Walsh, 2017; Simeone, 2008, 2021).

A tal fine, si ritiene che la ricerca pedagogica sia chiamata ad ingaggiarsi attivamente ed eticamente nell'esplorare le complesse dinamiche delle relazioni familiari, delineando teorie e pratiche volte a orientare le azioni educative. Tale impegno è fondamentale per promuovere e proteggere le relazioni, nonché per favorire i processi di crescita di ciascun membro del nucleo domestico. A questo obiettivo risponde, in modo peculiare, la "Pedagogia della famiglia", branca della pedagogia che studia "il nascere, il divenire, l'articolarsi delle relazioni educative in un preciso ambito esperienziale, a sua volta contraddistinto da inedite dinamiche pedagogiche organizzative e di funzionamento" (Pati, 2014, p. 7).

Conoscere le famiglie e indagare teorie e approcci che possono agevolare la comunicazione, la manutenzione delle relazioni e delle dinamiche familiari, la costruzione di sistema educativo, normativo e valoriale divengono elementi determinanti per il lavoro educativo (Cadei, 2023; Ius, 2020; Lacharité, 2015). Nello specifico, ci si propone di indagare l'apporto dello studio universitario della disciplina per la costruzione e la definizione del profilo dei futuri professionisti dell'educazione, in particolare educatori e pedagogisti, a vario titolo coinvolti nel lavoro con le famiglie.

2. Lo studio della "Pedagogia della famiglia" e le odierne molteplici denominazioni

L'istituzione della "Pedagogia della famiglia" come insegnamento all'interno del corso di Laurea in Scienze dell'Educazione e della Formazione risale agli anni Novanta, presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano (Pati, 2014). In seguito, l'insegnamento si è diffuso all'interno di molteplici corsi di laurea in altre sedi universitarie.

Nel 2006, Livia Cadei e Chiara Sità¹ hanno condotto una prima ricerca per mappare i corsi di studio di "Pedagogia della Famiglia" presenti nelle università italiane. La rilevazione ha portato in emersione come fossero attivi 24 corsi all'interno di 13 Università italiane (Tab. 1). Ventidue corsi erano inseriti all'interno della Facoltà di Scienze della formazione² e due nella Facoltà di Lettere e Filosofia.

1 La ricerca è stata presentata nell'ambito del Convegno nazionale di studio "Conoscere la famiglia, tessere relazioni, costruire significati" (9-10 novembre 2006) promosso dall'allora *Centro Studi Pedagogici sulla Vita Matrimoniale e Familiare (Ce.S.Pe.F.)* dell'Università Cattolica del Sacro Cuore – sede di Brescia. I dati non sono stati pubblicati ma sono stati resi accessibili attraverso un *report* interno messo a disposizione dalle studiose.

2 Il sistema universitario prevedeva la presenza di Facoltà di Scienze dell'educazione, con corsi di laurea specificatamente dedicati alla formazione, quali *Scienze dell'Educazione, Scienze della Formazione Primaria, Scienze Pedagogiche* e vari altri.

Università	Sedi	Laurea Triennale	Laurea Specialistica	Formazione primaria
Università degli Studi di Macerata	Macerata	1	1	1
Università degli Studi di Padova	Padova			1
Università Alma Mater Bologna	Bologna	1		
Università degli Studi Suor Orsola Benincasa	Napoli		1	
Università degli Studi di Milano Bicocca	Milano	1	1	1
Università degli Studi di Bari	Bari	1		
Università degli Studi di Cassino e del Lazio meridionale	Cassino	1		
Università Pontificia Salesiana	Roma	3	2	
Università LUMSA	Roma	1		
Università degli Studi di Sassari	Sassari		1	
Università degli Studi di Palermo	Palermo			1
Università Cattolica del Sacro Cuore	Milano, Brescia, Piacenza	3		2
Università degli Studi della Valle d'Aosta	Aosta	1		
Totale		12	6	6

Tab. 1: Elenco degli Insegnamenti di Pedagogia della famiglia nelle università italiane al 2006

Vi erano 12 insegnamenti di “Pedagogia della famiglia” nei corsi di Laurea Triennale/Baccalaureato; 6 insegnamenti all’interno della Laurea Specialistica e altri 6 nel corso di Laurea a ciclo unico di Scienze della formazione primaria.

Negli ultimi anni, si è assistito alla diffusione di un numero sempre maggiore di corsi di “Pedagogia della famiglia” all’interno delle Università italiane, con una ulteriore diversificazione delle denominazioni degli insegnamenti. Per tale motivo nel 2022, in continuità con la precedente ricerca di Cadei e Sità, su mandato del gruppo Siped di Pedagogia delle Relazioni Educative Familiari, è stata costituita una équipe di ricerca che avviasse una mappatura degli insegnamenti afferenti all’ambito della “Pedagogia della Famiglia” negli a.a. 2021-2022 e 2022-2023 (Pizzimenti, Tabacchi, Ventura, 2023).

Allo scopo, tramite il sito del Ministero dell’Università e della Ricerca è stato possibile individuare le Università presenti sul territorio nazionale e le annesse sedi: Università statali, non statali riconosciute, telematiche o Facoltà Universitarie pontificie. In seguito, avvalendosi della pagina web di ciascuna Università e sede universitaria è stato possibile mappare i Corsi di laurea presenti e rintracciare le attività formative erogate nell’ambito della “Pedagogia della famiglia” negli a.a. 2021-2022 e 2022-2023. Per ciascun insegnamento o laboratorio identificato è stata raccolta la scheda di insegnamento. La lettura analitica dei documenti ha permesso di categorizzare il materiale emerso, individuando i contenuti oggetto di studio e le metodologie più ricorrenti e significative. Si è così giunti a tracciare lo stato dell’arte della “Pedagogia della famiglia” nelle università italiane e ad avanzare un primo confronto fra il passato e il presente, cogliendo i cambiamenti intercorsi circa i corsi attivati, le denominazioni impiegate, la distribuzione all’interno delle sedi universitarie, i temi oggetto del programma dei corsi e le metodologie di insegnamento (Pizzimenti, Tabacchi, Ventura, 2023). Proprio in virtù della pluralità delle denominazioni degli insegnamenti afferenti alla “Pedagogia della famiglia” nell’epoca contemporanea, si è scelto di ricorrere alla dicitura “Pedagogia delle relazioni Educative familiari” (d’ora in avanti citata con la sigla PREF), per considerare le diversificate attività formative attivate nelle Università italiane.

All’interno della Tabella 2 sono sintetizzati i dati quantitativi raccolti su insegnamenti e laboratori nell’ambito della PREF per gli a.a. 2021-2022 e 2022-2023, in relazione al corso di Laurea in cui sono inseriti.

Corsi di Laurea in cui vi sono attività formative nell'ambito della PREF	a.a. 2021-2022		a.a. 2022-2023	
	Insegnamenti	Laboratori	Insegnamenti	Laboratori
L-19	19	4	20	6
Baccalaureato Laurea Triennale in SdE	6		2	
LM-85	5		5	
LM-50		1		1
LM-85 bis	1	2	1	1
L-24	1		1	
LM Istituto teologico	1		1	
Totale	33	7	30	8

Tab. 2: Corsi di Laurea in cui vi sono attività formative nell'ambito della PREF

Nell'a.a. 2021-22, sono stati erogati 33 insegnamenti complessivi, a cui si accompagnano 7 laboratori; l'anno seguente gli insegnamenti sono stati 30, con 8 laboratori corrispondenti³. L'insegnamento è impartito in prevalenza nei corsi di L-19 e in percorsi affini di Baccalaureato in Laurea Triennale in Scienze dell'educazione⁴. Nell'ambito delle Lauree Magistrali, si ritrovano cinque insegnamenti afferenti alla classe 85 e un laboratorio nella classe 50. Vi sono, inoltre, nell'a.a. 2021-22 un corso e due laboratori nella LM-85 bis e nell'a.a. 2022-23 un corso e un laboratorio. Un insegnamento è erogato all'interno della Laurea in Scienze e tecniche psicologiche (L-24) e uno nella Licenza in Teologia del matrimonio e della famiglia presso un Istituto teologico.

Un veloce confronto fra lo stato dell'arte dell'insegnamento nel 2006 e il presente porta a rilevare come vi sia un'ampia diffusione nei corsi di L-19 e Baccalaureato in SdE, con un'offerta formativa che si compone sia di insegnamenti sia di laboratori sui temi della PREF; la situazione resta numericamente pressoché invariata a livello di Lauree Magistrali; mentre l'insegnamento si riduce notevolmente all'interno del corso di laurea in Scienze della Formazione primaria.

3. Il piano della ricerca

A partire dai materiali raccolti durante l'indagine esplorativa degli insegnamenti di PREF presenti nelle Università italiane negli a.a. 2021-2022 e 2022-2023 (Pizzimenti, Tabacchi, Ventura, 2023), in relazione all'obiettivo di indagare l'apporto dello studio universitario della PREF per la costruzione e la definizione del profilo di educatori e pedagogisti (Legge 205/2017) a vario titolo coinvolti nel lavoro con le famiglie, il focus è posto sulla formazione iniziale dei professionisti dell'educazione.

Si è pertanto proceduto con un'indagine esplorativa delle schede di insegnamento delle attività formative inerenti alla PREF nell'ultima annualità disponibile (a.a. 2022-2023). Per tale motivo, sono presi in esame solo gli insegnamenti e i laboratori inseriti nei corsi di Laurea universitari italiani volti a formare i professionisti dell'educazione: Laurea Triennale L-19, percorsi affini di Baccalaureato in Laurea Triennale in SdE e Lauree Magistrali LM-85 e LM-50⁵.

- 3 I dati presentati in questa sede sulle Lauree Triennali e Percorsi di Baccalaureato Laurea Triennale in Scienze dell'educazione si discostano leggermente da quanto pubblicato nell'articolo "Sentieri e orientamenti della Pedagogia delle Relazioni Educative Familiari. Il contributo delle università italiane" (Pizzimenti, Tabacchi, Ventura, 2023), in quanto l'indagine sul 2022-2023 è stata condotta ad anno accademico in corso. A posteriori, è stato possibile rilevare come, in alcuni corsi di Baccalaureato, l'insegnamento - pur comprendendo all'interno del piano di studi - è stato attivato solo ad anni alterni (2021-2022; 2023-2024).
- 4 I corsi di Baccalaureato in Laurea Triennale in Scienze dell'educazione (di seguito Baccalaureato in SdE) vengono erogati da Università Pontificie attive sul territorio italiano e, pertanto, hanno bisogno di una legalizzazione del titolo per l'equipollenza alla L-19.
- 5 Si precisa che non verranno considerati gli insegnamenti e i laboratori rinvenuti in corsi di studio che non mirano a formare educatori o pedagogisti.

A livello metodologico, all'interno delle schede di insegnamento sono state selezionate le aree relative agli *obiettivi formativi* e ai *risultati di apprendimento attesi* nell'ambito della PREF. Al riguardo, preme notare che, dal momento che la struttura delle schede di insegnamento risulta eterogenea, in alcuni casi è stato possibile ricavare materiale riconducibile solo ad alcune di queste aree.

In seguito, laddove possibile, il ricercatore ha proceduto declinando conoscenze, abilità o competenze espresse nelle schede di insegnamento in risultati di apprendimento con riferimento ai Descrittori di Dublino. La decisione di rifarsi ai Descrittori di Dublino è giustificata dal ritenere utile porre un quadro di riferimento comune, alla luce del quale comparare gli esiti dell'attività formativa inerente alla PREF.

I descrittori di Dublino, che non vanno intesi in modo statico e rigido, sono declinati nelle singole discipline sulla base dei seguenti elementi:

- *Conoscenze e capacità di comprensione (knowledge and understanding)*, intese come acquisizione di un corpus di conoscenze e della capacità di comprendere i contenuti e i problemi di una disciplina o di un suo specifico ambito.
- *Capacità di applicare conoscenza e comprensione (applying knowledge and understanding)* che permettono una declinazione delle conoscenze nella pratica professionale (capacità argomentativa e di *problem solving* di fronte a situazioni inedite e interdisciplinari).
- *Autonomia di giudizio (making judgements)*, quale attitudine a sviluppare la riflessività e l'autonomia di giudizio in un determinato campo di studi, volte a formulare ipotesi e rinvenire strategie di analisi di una situazione.
- *Abilità comunicative (communication skills)*, che favoriscono la comunicazione sui temi disciplinari con interlocutori specialisti e non specialisti.
- *Capacità di apprendere (learning skills)*, intesa come capacità di apprendere ad apprendere e di sviluppare apprendimenti in modo autonomo.

I materiali selezionati sono divenuti oggetto di un'indagine tematica volta ad identificare le competenze in uscita prospettate per i professionisti dell'educazione nell'ambito della PREF. La ricerca è stata condotta avvalendosi dell'utilizzo di un *software* di analisi di dati qualitativi e misti denominato MAXQDA⁶.

4. Analisi e risultati della ricerca

Il corpus testuale delle schede di insegnamento relative all'a.a. 2022-2023 risulta composto da 34 documenti. Una prima fase di analisi prende in considerazione la tipologia di attività formative proposte, suddivise per corsi di laurea (Tab. 3), Università di afferenza e denominazione dei corsi (Tab. 4).

<i>Tipologia attività formative nell'ambito PREF</i>	Numero di schede di insegnamento a.a. 2022-2023			
	L-19	Baccalaureato	LM-85 e LM-50	Totale
Insegnamento	20	2	5	27
Laboratorio	6		1	7
Totale	26	2	6	34

Tab. 3: Elenco delle attività formative nell'ambito della PREF (insegnamenti e laboratori) suddivisi per corsi di laurea

Si rintracciano venti insegnamenti e sei laboratori rientranti nei percorsi formativi di L-19; due insegnamenti relativi al Baccalaureato in Laurea Triennale in Scienze dell'educazione; cinque insegnamenti afferenti alle Lauree Magistrali di Scienze pedagogiche (LM-85) e un laboratorio inserito nella Laurea Magistrale in Coordinamento dei Servizi Educativi per la prima Infanzia e per il Disagio Sociale (LM-50).

6 MAXQDA è un *software* professionale per l'analisi di dati qualitativi e misti, per l'analisi e interpretazione di molteplici dati collezionati da strumenti differenti (interviste, focus groups, video).

La Tabella 4 riporta le attività formative inerenti alla PREF, declinate per Università in cui sono erogate, corso di Laurea e denominazione dell'insegnamento.

Regione	Sede	Denominazione Università	Corso di laurea	Denominazione insegnamento a.a. 2022-2023
Abruzzo	Chieti – Telematica	Università Telematica Leonardo Da Vinci	L-19 Scienze dell'educazione e della formazione – indirizzo Educatore sociale	Pedagogia della famiglia
Calabria	Reggio Calabria	Università degli Studi Mediterranea Reggio Calabria	L-19 Scienze dell'educazione e della formazione	Pedagogia dell'infanzia e della famiglia
Calabria	Reggio Calabria	Università degli Studi Mediterranea Reggio Calabria	L-19 Scienze dell'educazione e della formazione	Laboratorio di pedagogia dell'infanzia e della famiglia
Campania	Napoli	Università degli Studi di Napoli Federico II	LM-50 Coordinamento dei Servizi Educativi per la prima Infanzia e per il Disagio Sociale	Laboratorio di pedagogia delle relazioni familiari
Campania	Napoli	Università Suor Orsola Benincasa – Napoli	L-19 Scienze dell'educazione/ 1) Curriculum Educatore dei servizi educativi per l'infanzia	Laboratorio di Strategie di corresponsabilità educativa servizi-famiglie
Campania	Napoli	Università Suor Orsola Benincasa – Napoli	L-19 Scienze dell'educazione/ 2) Curriculum educatore professionale socio-pedagogico servizi assistenziali	Pedagogia delle famiglie
Emilia Romagna	Piacenza	Università Cattolica del Sacro Cuore	L-19 Scienze dell'educazione e della formazione	Pedagogia della famiglia
Emilia Romagna	Parma	Università degli Studi di Parma	L-19 Scienze dell'educazione e dei processi formativi	Pedagogia dell'infanzia e della famiglia
Emilia Romagna	Modena e Reggio Emilia	Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia (Unimore)	L-19 Scienze dell'educazione per il nido e le professioni socio-pedagogiche	Pedagogia della prima infanzia e della famiglia
Emilia Romagna	Bologna	Alma Mater Studiorum	LM-85 Pedagogia	Pedagogia dell'infanzia e delle famiglie
Emilia Romagna	Bologna	Alma Mater Studiorum	L-19 Laurea in Educatore nei servizi per l'infanzia	Pedagogia delle famiglie e delle differenze di genere
Emilia Romagna	Bologna	Alma Mater Studiorum	L-19 Laurea in Educatore nei servizi per l'infanzia e Laurea in Educatore nei servizi per l'infanzia	Servizi educativi, mutamenti sociali e pedagogia delle famiglie
Friuli Venezia Giulia	Trieste	Università degli Studi di Trieste	L-19 Scienze dell'educazione - curriculum servizi educativi per l'infanzia	Pedagogia della famiglia
Lazio	Cassino	Università degli Studi di Cassino e del Lazio meridionale	LM-85 Scienze pedagogiche	Pedagogia della corresponsabilità educativa
Lazio	Roma	Università LUMSA	L-19 Scienze dell'educazione	Approccio socio-educativo alle relazioni familiari
Lazio	Roma	Università LUMSA	L-19 Scienze dell'educazione	Laboratorio applicativo Approccio socio-educativo alle relazioni familiari
Lombardia	Milano	Università degli Studi Milano Bicocca	L-19 Scienze dell'educazione	Pedagogia della famiglia
Lombardia	Milano	Università Cattolica del Sacro Cuore	L-19 Scienze dell'educazione e della formazione	Pedagogia della famiglia
Lombardia	Brescia	Università Cattolica del Sacro Cuore	L-19 Scienze dell'educazione e della formazione	Pedagogia della famiglia

Marche	Macerata	Università degli Studi di Macerata	L-19 Scienze dell'educazione e della formazione	Pedagogia delle relazioni familiari
Marche	Macerata	Università degli Studi di Macerata	L-19 Scienze dell'educazione e della formazione	Laboratorio pedagogia delle relazioni familiari
Marche	Macerata	Università degli Studi di Macerata	LM-85 Scienze pedagogiche	Pedagogia sociale e della famiglia
Piemonte	Torino	Ius Torino	Baccalureato Laurea Triennale in SdE - indirizzo in Educatore professionale Socio-pedagogico; Educatore dei servizi educativi dell'infanzia	Pedagogia degli adulti e della famiglia
Puglia	Bari	Università degli Studi di Bari Aldo Moro	LM-85 Scienze pedagogiche	Pedagogia della famiglia
Puglia	Foggia	Università degli Studi di Foggia	L-19 Scienze dell'educazione e della formazione	Pedagogia dell'infanzia e delle relazioni familiari
Sicilia	Palermo	Università degli Studi di Palermo	L-19 Scienze dell'educazione	Pedagogia dell'infanzia e della famiglia
Sicilia	Agrigento	Università degli Studi di Palermo	L-19 Scienze dell'educazione	Pedagogia dell'infanzia e della famiglia con esercitazioni
Sicilia	Palermo	Università degli Studi di Palermo	LM-85 Scienze pedagogiche	Pedagogia della famiglia
Toscana	Firenze	Università degli Studi di Firenze	L-19 Scienze dell'educazione e della formazione - indirizzo educatore per l'inclusione della disabilità e del disagio giovanile; educatore per la prima infanzia; educatore per l'età adulta e la terza età	Pedagogia della famiglia e sostegno alla genitorialità
Umbria	Perugia	Università degli Studi di Perugia	L-19 Scienze dell'educazione- Educatore dei servizi per l'infanzia	Pedagogia familiare e interculturale
Umbria	Perugia	Università degli Studi di Perugia	L-19 Scienze dell'educazione- Educatore dei servizi per l'infanzia	Laboratorio di pedagogia familiare e interculturale
Veneto	Padova	Università degli Studi di Padova	L-19 Scienze dell'educazione- Servizi educativi per l'infanzia	Pedagogia della famiglia
Veneto	Padova	Università degli Studi di Padova	L-19 Scienze dell'educazione- Servizi educativi per l'infanzia	Laboratorio pedagogia della famiglia
Veneto	Mestre	Iusve	Baccalureato Laurea Triennale in SdE -Educatore professionale sociale	Pedagogia della famiglia

Tab. 4: Elenco delle attività formative nell'ambito della PREF nell'a.a. 2022-2023
 distinte per sedi universitarie, corso di studi, denominazione

La PREF è prevista quale insegnamento per i professionisti dell'educazione all'interno di 21 università italiane, per un totale di 24 sedi universitarie. È significativo come in molti casi l'offerta formativa sia rivolta agli studenti che hanno scelto come ambito di approfondimento il *curriculum* relativo ai Servizi educativi per l'infanzia.

La riflessione sulle denominazioni degli insegnamenti e laboratori afferenti all'ambito della PREF porta a considerare la pluralità di diciture presenti nelle sedi universitarie italiane (Tab. 5).

Denominazione attività formativa inerente alla PREF a.a. 2022-2023	Frequenza con cui ricorre la denominazione
Pedagogia della famiglia (anche in associazione con pedagogia sociale; pedagogia interculturale; pedagogia degli adulti; sostegno alla genitorialità)	13
Pedagogia delle famiglie (anche in associazione con pedagogia delle differenze di genere; servizi educativi e mutamenti sociali)	3
Pedagogia dell'infanzia e della famiglia	5
Pedagogia della prima infanzia e della famiglia	1
Pedagogia dell'infanzia e delle famiglie	1
Pedagogia dell'infanzia e delle relazioni familiari	1
Pedagogia della corresponsabilità educativa	1
Pedagogia delle relazioni familiari	1
Approccio socio-educativo alle relazioni familiari	1
Laboratorio pedagogia della famiglia	1
Laboratorio di pedagogia dell'infanzia e della famiglia	1
Laboratorio di pedagogia delle relazioni familiari	2
Laboratorio di strategie di corresponsabilità educativa servizi-famiglie	1
Laboratorio di pedagogia familiare e interculturale	1
Laboratorio applicativo approccio socio-educativo alle relazioni familiari	1

Tab. 5: Denominazione delle attività formative inerenti alla PREF

La denominazione più frequente è quella di “Pedagogia della famiglia” (13 ricorrenze), anche in associazione con pedagogia sociale; pedagogia interculturale; pedagogia degli adulti; sostegno alla genitorialità; in tre casi, si privilegia la dicitura plurale “Pedagogia delle famiglie”. In 8 casi si ricorre alla correlazione tra “Pedagogia della famiglia/delle famiglie/delle relazioni familiari” e “Pedagogia dell’infanzia” o della “prima infanzia”. Denominazioni isolate sono quelle di “Pedagogia della corresponsabilità educativa”; “Pedagogia delle relazioni familiari”; “Approccio socio-educativo alle relazioni familiari”.

L’analisi è proseguita con uno sguardo ai risultati di apprendimento dichiarati nelle schede di insegnamento. I documenti sono stati importati nel *software* di analisi denominato MAXQDA e sono stati codificati sulla base di un sistema di codici costruito a partire dai Descrittori di Dublino, di seguito denominati Descrittori. Con riferimento ad alcuni elementi ricorrenti sono in seguito state declinate ulteriori sotto aree di analisi (sub-codici).

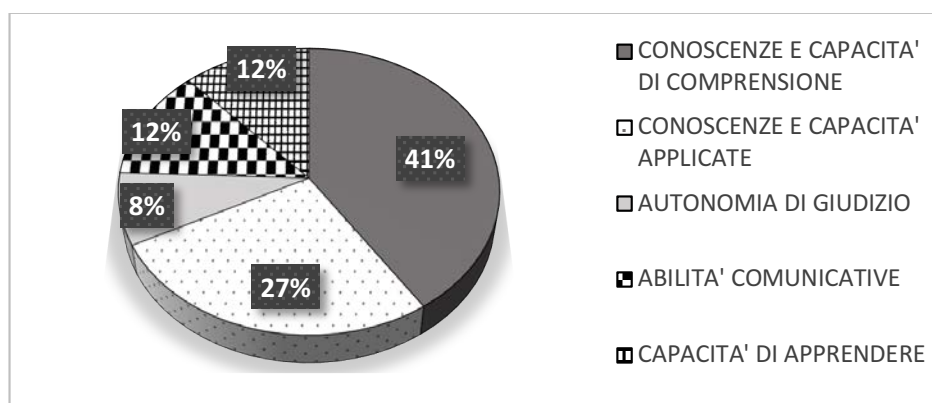


Fig. 1: Distribuzione dei codici relativi ai risultati di apprendimento

La Figura 1 mostra come all’interno delle schede di insegnamento compaiano in modo preponderante obiettivi di apprendimento in merito all’*Acquisizione di conoscenze e capacità di comprensione* (41%). Seguono gli obiettivi riferibili all’area dell’*Applicabilità delle conoscenze e della capacità di comprensione* (27%). Vi sono poi gli obiettivi riferibili alle *Abilità comunicative* (12%), all’*Autonomia di giudizio e alla capacità di trarre delle conclusioni* (12%) e alla *Capacità di apprendere* (8%).

Come specificato, per ogni Descrittore sono stati individuati dei sub-codici che rimandano alle aree di significato più ricorrenti (Tab. 6). Si precisa che ad un segmento di testo può essere riferito più di un

codice, per cui la somma delle frequenze dei sub-codici non coincide con la frequenza dei singoli Descrittori.

Risultati di apprendimento con riferimento ai Descrittori di Dublino	Frequenza
CONOSCENZE E COMPRESIONE	66
Teorie e modelli	21
Riconosce peculiarità famiglia/trasformazioni	18
Riconoscere processi educativi familiari	18
Servizi educativi	9
Riconoscere la famiglia come soggetto attivo	6
CONOSCENZE E CAPACITA' APPLICATE	44
Applicare teorie e modelli nei differenti contesti	28
Buone pratiche a sostegno della genitorialità/educazione	18
ABILITA' COMUNICATIVE	20
Comunicare la conoscenza adattandola ai contesti familiari	13
Linguaggio specifico disciplina	7
CAPACITA' DI APPRENDERE	19
Avviare una formazione continua	7
Saper trasferire conoscenze in contesti empirici educativi e familiari	3
Saper costruire percorsi di ricerca	3
Saper lavorare in équipe/rete	2
AUTONOMIA DI GIUDIZIO	13
Analisi critica	12
Decostruzione e messa in questione di culture familiari	2

Tab. 6: Sistema di codici per l'analisi degli esiti di apprendimento, con riferimento ai Descrittori di Dublino

Di seguito, accanto all'analisi quantitativa relativa ai codici e sub-codici individuati, si proveranno a presentare alcuni segmenti di testo esplicativi sul piano dei contenuti previsti per ciascun Descrittore.

In merito alle *Conoscenze e capacità di comprensione* si richiamano:

- teorie e modelli che lo studente è chiamato ad acquisire (21 ricorrenze). Ad esempio: “*conoscere e sapersi orientare fra i modelli e le teorie della Pedagogia della famiglia* (Pedagogia della famiglia e sostegno alla genitorialità - Firenze, Pos 7⁷); “*possedere conoscenza a livello teorico e metodologico della pedagogia ed in particolare delle dimensioni relazionali all'interno del contesto familiare*” (Pedagogia della famiglia - Bari, Pos 8); “*comprendere i fondamenti teorici di pedagogia della famiglia*” (Pedagogia della famiglia – Università Cattolica Piacenza, Pos 8); “*apprendere i fondamenti della pedagogia dell'infanzia e della famiglia*”; (Pedagogia dell'infanzia e delle relazioni familiari - Foggia, Pos 7);
- la capacità di riconoscere le peculiarità della famiglia e le trasformazioni che nel tempo l'hanno interessata (18 ricorrenze): “*conosce le peculiarità delle famiglie contemporanee considerando le variabili storiche, sociologiche, economiche, demografiche*” (Servizi educativi, mutamenti sociali e pedagogia delle famiglie - Bologna, Pos 6); “*riflettere sulle trasformazioni che riguardano la famiglia*” (Pedagogia della famiglia - Università Cattolica Piacenza, Pos 8); “*conoscere e comprendere le questioni educative connesse alle tra-*

7 Le citazioni sono riportate con il riferimento del nome dell'insegnamento, sede universitaria e posizione indicata dal sistema di classificazione dei documenti del programma MAXQDA.

sformazioni delle famiglie contemporanee e alle relative implicazioni sul piano della realizzazione dell'alleanza educativa tra famiglie e servizi educativi per la prima infanzia" (Laboratorio strategie di corresponsabilità servizi-famiglie – Suor Orsola Benincasa - Napoli, Pos 7)

- la capacità di riconoscere processi educativi familiari (18 ricorrenze): *"conoscere e comprendere la famiglia come sistema di relazioni educative"* (Pedagogia della famiglia - Trieste, Pos 8); *"conoscere e comprendere la famiglia come sistema di relazioni educative governato da dinamiche, la cui gestione esige da parte dei soggetti adulti intenzionalità progettuale, competenza comunicativa, responsabilità decisionale"* (Pedagogia della famiglia - Università Cattolica Brescia, Pos 8);
- la conoscenza dei Servizi educativi e del lavoro educativo con la famiglia (9 ricorrenze): *"conosce gli aspetti organizzativi dei servizi rivolti alla prima infanzia e alle famiglie"* (Pedagogia dell'infanzia e delle famiglie - Bologna, Pos 7); *"conoscenza delle questioni pedagogiche connesse al tema della corresponsabilità educativa tra i servizi educativi per la prima infanzia e le famiglie"* (Laboratorio strategie di corresponsabilità servizi-famiglie – Suor Orsola Benincasa - Napoli, Pos 7); *"conosce le funzioni dell'educatore professionale socio-pedagogico per il nido e i servizi per l'infanzia"* (Pedagogia della prima infanzia e della famiglia- Modena-Reggio Emilia, Pos 6);
- il riconoscimento della famiglia come soggetto attivo (6 ricorrenze): *"considera le famiglie come soggetti attivi, ossia capaci di sviluppare al proprio interno percorsi di benessere"* (Pedagogia dell'infanzia e delle famiglie - Bologna, Pos 7); *"delineare la famiglia come elemento portante di una rete sociale, che per ben funzionare esige una rinnovata politica di welfare tesa ad avvalorare il protagonismo educativo familiare"* (Pedagogia della famiglia - Università Cattolica Milano, Pos 8).

Nell'area della *Capacità di applicare conoscenze e comprensione*, si fa riferimento a:

- capacità di applicare teorie e modelli nei differenti contesti in cui l'educatore si trova ad operare, con particolare riferimento al lavoro con le famiglie (28 ricorrenze): *"capacità di applicare le conoscenze acquisite all'interpretazione dei principali contesti educativi rivolti alla prima infanzia e alle famiglie"* (Pedagogia dell'infanzia e della famiglia - Parma, Pos 6); *"competenze di analisi delle situazioni familiari (che rappresenta uno dei principali contesti e/o situazioni rispetto alla quale si richiede l'intervento educativo), per delineare i bisogni educativi e le connesse necessità formative e progettare l'intervento educativo rivolto a individui, a gruppi, a nuclei familiari, alla comunità"* (Pedagogia degli adulti e della famiglia – Torino Iusto, Pos 6);
- buone pratiche a sostegno della genitorialità e dei compiti educativi genitoriali, con particolare attenzione alla costruzione di alleanze educative (18 ricorrenze): *"individua strumenti e percorsi formativi adeguati per valorizzare le risorse del nucleo familiare e sostenere una genitorialità riflessiva in una dimensione di socialità costruttiva"* (Pedagogia dell'infanzia e delle famiglie - Bologna, Pos 7); *"saper utilizzare l'osservazione educativa come strumento di condivisione con le famiglie nella prima infanzia"* (Pedagogia della famiglia - Padova, Pos 7); *"ipotizza strategie per instaurare una relazione cooperativa tra educatori e genitori"* (Pedagogia delle famiglie e delle differenze di genere - Bologna, Pos 7).

Con riguardo alle *Abilità comunicative*, è posta l'attenzione sull'abilità di avviare scambi comunicativi con le famiglie sulle conoscenze oggetto della PREF, utilizzando un linguaggio comprensibile agli interlocutori (13 ricorrenze) e sul padroneggiare un linguaggio specifico della disciplina (7 ricorrenze). Si coglie, come in molti casi, queste accezioni si presentino combinate, ad indicare la necessità per il professionista dell'educazione di modulare la comunicazione in funzione degli interlocutori: *"capacità di presentare i risultati del proprio studio e dei progetti di intervento, con un linguaggio insieme specifico e comunicabile, affinché venga inteso tanto dagli specialisti quanto dagli educatori"* (Pedagogia dell'infanzia e della famiglia - Palermo, Pos 7); *"comunicare efficacemente concetti e modelli (anche attraverso l'appropriazione di un linguaggio di settore tramite lo studio della bibliografia, le lezioni e gli incontri con i testimoni privilegiati) funzionali alla conoscenza e alla comprensione ma anche all'intervento nelle agenzie, nei servizi, nei contesti e con i soggetti in educazione nonché con gli attori parentali e professionali con cui entreranno in contatto attraverso il tirocinio e i contesti professionali"* (Pedagogia della prima infanzia e della famiglia, Modena-Reggio Emilia, Pos 6).

In merito alla *Capacità di apprendere* si rileva un focus su:

- i processi di formazione continua anche attraverso percorsi di auto-apprendimento (7 ricorrenze): “*capacità di aggiornamento problematico e bibliografico*” (Pedagogia dell’infanzia e della famiglia - Palermo, Pos 6); “*aggiornarsi durante il percorso accademico e nella successiva formazione in servizio del personale*” (Pedagogia della prima infanzia e della famiglia - Unimore, Pos 6);
- il trasferimento delle conoscenze in contesti empirici educativi e familiari e qualificare in senso pedagogico le relazioni educative con le famiglie (3 ricorrenze);
- la costruzione di percorsi di ricerca per e con le famiglie (3 ricorrenze): “*saper costruire un percorso autonomo di ricerca e saper effettuare rilevazioni nella pratica di ricerca*” (Pedagogia della famiglia e sostegno alla genitorialità - Firenze, Pos 7);
- il lavoro in équipe multiprofessionali o il lavoro di rete (2 occorrenze).

In merito all’area dell’*Autonomia di giudizio*, si fa riferimento alla capacità di analizzare problemi ed elaborare soluzioni con spirito critico (12 ricorrenze): “*saper analizzare problemi ed elaborare soluzioni in autonomia di giudizio*” (Pedagogia familiare e interculturale - Perugia, Pos 8); “*autonomia nello studio della letteratura pedagogica e competenze critico-riflessive*” (Pedagogia dell’infanzia e della famiglia – Reggio Calabria, Pos 7); e alla capacità di decostruire visioni e immagini legate alla famiglia e alle culture familiari (2 ricorrenze).

L’analisi compiuta ha permesso di mettere a fuoco la presenza dei singoli Descrittori all’interno dei documenti (Tab. 7). Preme ricordare, come precisato in fase di avvio, che l’eterogeneità delle schede di insegnamento non permette di individuare i risultati di apprendimento per ciascuna attività formativa, in quanto in tre insegnamenti e in un laboratorio compaiono solo i contenuti del programma.

Descrittori di Dublino	Numero di documenti in cui si ritrovano
Conoscenze e capacità di comprensione	27
Capacità di applicare conoscenze e comprensione	24
Autonomia di giudizio	14
Capacità comunicative	12
Capacità di apprendere	12

Tab. 7: Distribuzione dei Descrittori di Dublino all’interno delle Schede di insegnamento

L’intreccio fra i Descrittori all’interno dei singoli documenti porta a rilevare le correlazioni presentate in Tabella 8. In 9 documenti compaiono tutti i Descrittori. Nelle schede di insegnamento, più frequentemente si trovano associati i Descrittori relativi alle *Conoscenze e capacità di comprensione* e alla *Capacità di applicare conoscenze e comprensione* (13 ricorrenze, di cui in 3 casi si rileva la presenza di almeno un ulteriore Descrittore). In 3 documenti si ritrova un riferimento solo alle *Conoscenze e capacità di comprensione* e in ulteriori 3 casi il medesimo indicatore in correlazione ad almeno un altro Descrittore, ad eccezione delle *Capacità di applicare conoscenze e comprensione*. Infine, in due documenti si rintraccia la compresenza delle *Capacità di applicare conoscenze e comprensione* con altri descrittori, ad eccezione delle *Conoscenze e capacità di comprensione*.

Descrittori di Dublino e correlazione interna	Numero di Documenti
Compresenza di tutti i descrittori	9
Compresenza <i>Conoscenze e capacità di comprensione</i> e <i>Capacità di applicare conoscenze e comprensione</i>	10
Compresenza <i>Conoscenze e capacità di comprensione</i> e <i>Capacità di applicare conoscenze e comprensione</i> e almeno un altro descrittore	3
<i>Conoscenze e capacità di comprensione</i>	3
<i>Conoscenze e capacità di comprensione</i> e compresenza di altri descrittori	3
<i>Capacità di applicare conoscenze e comprensione</i> e compresenza di altri descrittori	2
Nessun Descrittore	4

Tab. 8: Distribuzione e compresenza dei singoli Descrittori di Dublino all’interno delle Schede di insegnamento

5. Riflessioni intorno alla formazione nell'ambito della PREF

L'analisi tematica condotta porta a rilevare come la formazione dei professionisti dell'educazione sia incentrata su un profondo nesso tra teoria e prassi, che è proprio della pedagogia ed emerge con forza nella PREF.

Questo intreccio è messo in luce dalla centralità dei Descrittori indicanti le *Conoscenze e capacità di comprensione* e la *Capacità di applicare conoscenze e comprensione*. Nello specifico, si coglie un focus sull'acquisizione delle conoscenze proprie della disciplina e sul fondamento epistemologico della stessa. Inoltre, la pluralità delle famiglie e le profonde trasformazioni a cui il sistema familiare è andato incontro negli anni chiedono ai professionisti dell'educazione di affinare uno sguardo sulle peculiarità delle condizioni familiari. Diviene centrale la comprensione dei fenomeni, avere contezza dei processi e delle dinamiche proprie del nucleo domestico, affinare abilità comunicative e strategie di gestione della relazione. La conoscenza della famiglia non può avvenire in modo statico e astratto. Altresì, si rende necessario abbandonare una visione stereotipata della famiglia e decostruire culture e credenze implicite. La complessità che è propria della realtà contemporanea e i cambiamenti che incidono sulla famiglia divengono elementi da assumere per saper agire in situazione.

Questo approccio di conoscenza e comprensione mira, pertanto, ad agevolare la messa in campo di azioni efficaci attraverso la *Capacità di applicare conoscenze e comprensione*. Al centro emerge il protagonismo della famiglia e la capacità di "dare potere" alla stessa, affinché possa trovare in sé le risorse per affrontare le situazioni vissute. Per il professionista ciò significa apprendere strumenti che possano favorire il dialogo, la comunicazione sui temi educativi, l'approccio in prospettiva promozionale e non assistenzialista.

Le *Abilità comunicative* che emergono come esiti della PREF riportano ad un inscindibile interrelazione tra il linguaggio specifico della disciplina e la capacità di narrare il lavoro educativo con linguaggi comprensibili agli interlocutori. Il professionista dell'educazione deve, pertanto, allenarsi a declinare le teorie di riferimento in concetti afferrabili dai membri del sistema familiare, così che il sapere pedagogico possa divenire una chiave di lettura per la comprensione delle situazioni e un bagaglio culturale anche per le famiglie stesse.

Nella formazione di base, pare presente in maniera limitata la capacità di favorire la ricerca pedagogica con e per la famiglia. Acquisire competenze di ricerca (Corbi et al., 2018; Cadei et al., 2022) nel lavoro con le famiglie costituisce un aspetto indispensabile per agevolare un approccio alle famiglie in grado di conoscere e riconoscere bisogni e risorse in situazione, capire come intervenire, valutare le azioni in atto e innovare pratiche e approcci (Milani, 2018).

La PREF è, inoltre, chiamata ad interrogarsi su quali metodologie di insegnamento promuovere per favorire lo sviluppo di un'autonomia di giudizio fra i professionisti dell'educazione. È necessario comprendere in che modo possa essere sollecitata una messa in questione di culture consolidate all'interno dei servizi (Kemmis, Hopwood, 2022) o di un patrimonio frutto di modelli educativi familiari appresi da ciascun soggetto. Ciò nella convinzione che il professionista, "invece di proporre una imitazione di modelli in conformità o in rottura con le norme in vigore", deve "elaborare le proprie modalità d'azione e valutarle man mano che le sperimenta, per un adattamento alle condizioni della singola situazione" (Postic, De Keetele 1993, p. 159).

6. Conclusioni

Il contributo ha inteso mettere in luce quali approcci la PREF è chiamata a incoraggiare per favorire la formazione di base dei professionisti dell'educazione nell'ambito della cura delle relazioni educative familiari. Quanto presentato mostra come il lavoro con le famiglie implichi una completa preparazione di base avviata nel contesto universitario all'interno delle attività formative connesse con la PREF. Si tratta di percorsi che intrecciano teorie e prassi, che non possono prescindere da un arricchimento che deriva da proposte laboratoriali e di tirocinio che offrono allo studente occasioni per applicare sul campo quanto appreso. Al contempo, emerge come il professionista dell'educazione non possa esulare da un continuo aggiornamento sulle tematiche in questione, proprio in virtù dei repentini cambiamenti che investono il sistema familiare, e da una messa in questione del proprio operato e delle prassi consolidate nei servizi educativi.

Per tale motivo, si rende opportuno operare un processo di valutazione in itinere, per vagliare se i percorsi siano rispondenti alle esigenze di ciascuna famiglia, ma anche se le strategie relazionali messe in atto siano orientate, in prospettiva promozionale, all'*empowerment* (Walsh, 2017) e all'accompagnamento educativo (Paul, 2004).

Quanto affermato sollecita l'Università e, in particolare, i docenti coinvolti nell'insegnamento della PREF a riflettere su come favorire un percorso formativo universitario che agevoli l'acquisizione di un *habitus* specifico nel lavoro con le famiglie, supportato da una forte base epistemologica. Al contempo, si rende opportuno vagliare quali percorsi di accompagnamento formativo offrire a quanti, conseguito il titolo universitario, desiderano approfondire ulteriormente le competenze nel lavoro educativo con le famiglie⁸.

Riferimenti bibliografici

- Cadei L. (2010). *Riconoscere la famiglia. Strategie di ricerca e pratiche di formazione*. Milano: Unicopli.
- Cadei L. et al. (Eds.) (2022). *L'altro educatore. Verso le competenze di secondo livello*. Brescia: Scholè.
- Cadei L. (2023). Responsabilizzare la famiglia. In D. Simeone (Ed.), *Il patto educativo globale. Una sfida per il nostro tempo*. Cinisello Balsamo (Mi): San Paolo.
- Chauvenet A. et al. (2014). *École, Famille, Cité. Pour une coéducation démocratique*. Rennes: Press universitaires de Rennes.
- Corbi E. et al. (Eds.) (2018). *La competenza di ricerca nelle professioni educative*. Lecce: Pensa Multimedia.
- Dansereau S. et al. (Eds.) (1990). *Éducation familiale e intervention précoce*. Ottawa: Matrice.
- Ius M. (2020). L'educatore come promotore di forze relazionali e comunicative. Saperi, motivazioni e microabilità per una proposta formativa pedagogicamente orientata. *Rivista Italiana Di Educazione Familiare*, 17(2), 311-330.
- Lacharité C. (2015). *Participation des parents et services de protection de l'enfance*. Les Cahiers du CEIDEF, vol I, Trois-Rivières: CEIDEF/UQTR.
- Legge di bilancio n.205, del 27 dicembre 2017, (commi 594-601). "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2018 e bilancio pluriennale per il triennio 2018-2020".
- Kemmis S., Hopwood N. (2022). Connective Enactment and Collective Accomplishment in Professional Practices. *Professions and Professionalism*, 12(3).
- Pati L. (1999). *La politica familiare nella prospettiva dell'educazione*. Brescia: La Scuola.
- Pati L. (Ed.) (2014). *Pedagogia della famiglia*. Brescia: La Scuola.
- Paul M. (2004). *L'accompagnement : une posture professionnelle spécifique*. Paris: L'Harmattan.
- Pourtois J.P., Desmet H. (1991). L'éducation parentale. *Revue Française de Pédagogie*, 96, 87-112.
- Postic M., De Ketele J.-M. (1993). *Osservare le situazioni educative. I metodi osservati nella ricerca e nella valutazione*, SEI, Torino [Edizione originale pubblicata 1988].
- Pizzimenti S., Ventura A., Tabacchi A. (2023). Sentieri e orientamenti della Pedagogia delle Relazioni Educative Familiari. Il contributo delle università italiane. *La Famiglia*, 267, 33-46.
- Simeone D. (2008). *Educare in famiglia. Indicazioni pedagogiche per lo sviluppo dell'empowerment familiare*. Brescia: La Scuola.
- Simeone D. (2021). *Il dono dell'educazione*. Brescia: La Scuola.
- Walsh F. (2017). *Strengthening Family resilience. 3rd edition*. New York: Guildford Press.

8 Al riguardo, preme considerare come nelle Università italiane siano già attivi Master nell'ambito della PREF, a titolo esemplificativo, si citano le esperienze dell'Università Cattolica del Sacro Cuore e dell'Università degli Studi di Palermo.